

«Caso Ruby: a processo Fede, Minetti e Mora»

La Procura chiede il rinvio a giudizio per induzione alla prostituzione. La difesa del giornalista: tutto infondato

MILANO — Anche il giornalista Emilio Fede, la consigliera regionale del Pdl lombardo Nicole Minetti e l'agente dello spettacolo Lele Mora devono essere processati per il caso Ruby. Dopo aver ottenuto il processo immediato (già in corso) al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, accusato di concussione e di prostituzione della giovane marocchina quando era minorenni, ora la Procura di Milano chiede il rinvio a giudizio anche per gli altri tre indagati accusati di aver favorito la prostituzione di Karima «Ruby» El Mahroug e di altre 32 giovani donne che con il premier avrebbero avuto rapporti sessuali a pagamento tra il settembre 2009 e il gennaio 2011.

La richiesta è stata trasmessa dai pubblici ministeri Ilda Boccassini, Piero Forno e Antonio Sangermano al gup Maria Grazia Domanico alla quale ora spetta di fissare la data dell'udienza preliminare al termine della quale deciderà se gli imputati devono essere rinviati a giudizio, prosciolti oppure, se sarà richiesto, ammessi al patteggiamento o all'abbreviato.

In 32 pagine i magistrati ripropongono le stesse accuse già esposte nella chiusura delle indagini preliminari, secondo le quali le ragazze si sarebbero concesse «in serate all'uopo organizzate» da Fede, Mora e Minetti, i quali sono accusati di «induzione e favoreggiamento della prostituzione». Nessuna accusa qui per Silvio Berlusconi, perché secondo la legge il cliente delle prostitute maggiorenti non è punibile. Uniche novità rispetto alla chiusura dell'inchiesta sono i verbali di due giovanissime testimoni, Chiara Danese e Ambra Battilana, che l'11 aprile si sono presentate spontaneamente, a loro dire perché ancora inorridite, per descrivere quello che era accaduto in una delle cene ad Arcore confermando e arricchendo le accuse. Le serate, secondo la Procura di Milano, cominciavano con una normale cena per poi passare, alla presenza di Berlusconi e Fede, alla fase del bunga bunga in un locale-discoteca dove le giovani ragazze si esibivano

in spogliarelli e balletti erotici, toccandosi a vicenda o toccando e facendosi toccare da Berlusconi. Alcune di loro trascorrevano la notte nella villa per «rapporti intimi» con il presidente del Consiglio.

Tra le carte consegnate al gup ci sono anche l'interrogatorio al quale si è sottoposta la Minetti, che ha negato di aver favorito la prostituzione ammettendo un legame e rapporti sessuali con Berlusconi, la memoria con la quale la stessa consigliera regionale esclude di aver portato Ruby ad Arcore e l'analoga memoria presentata dalla difesa di Fede che nega un collegamento tra il giornalista e l'arrivo della marocchina.

Continuano a non esserci i brogliacci delle intercettazioni, invece depositati nel procedimento che vede imputato il premier con le trascrizioni di alcune telefonate tra Berlusconi e le ragazze intercettate. Il procuratore Edmondo Bruti Liberati ha affermato che il deposito può avvenire «fino all'udienza preliminare o nel dibattimento». Il capo della Procura ha anche definito un errore materiale l'abbinamento in un tabulato del nome di Fede al cellulare di Mora relativamente a una telefonata fatta da Ruby il 14 febbraio, poche ore prima di entrare per la prima volta ad Arcore, elemento che aveva spinto Fede a chiedere l'archiviazione della sua posizione. Nell'informativa finale della polizia del 12 dicembre 2010 sulle telefonate di Ruby, il dato errato non si ripete.

«È un impianto accusatorio totalmente infondato», dichiarano i difensori di Fede, gli avvocati Nadia Alecci e Gaetano Pecorella, per niente sorpresi che la loro richiesta di archiviazione non sia stata presa in considerazione da pm che, altrimenti, avrebbero dovuto «rinviare un'indagine mediaticamente per loro così importante». Mora è sereno: «Male non fare, paura non avere».

Giuseppe Guastella

I reati contestati dai pm

I tre indagati

Le accuse

Per Emilio Fede, Lele Mora e Nicole Minetti l'accusa è di induzione e favoreggiamento della prostituzione minorile (per Ruby) e di 32 maggiorenti

Le serate ad Arcore

La ricostruzione

Ruby avrebbe preso parte ai festini di Arcore 13 volte fra il 14 febbraio e il 2 maggio 2010, le altre ragazze dagli inizi del 2009 fino a gennaio 2011

